

la prima centena, francesi erano tirati in la rocheta; sichè certo l'ariano.

*Di Bergamo, di sier Vettor Lippomano, vidi lettere venute eri di 30.* Come si sente bombardar Trezo; ma quel castelan francese, che è il baron di Sbernia, ha messo la gata fuora, et si voleno tenir et non stimano essi spagnoli.

*Di Crema, di sier Nicolò da cha da Pexaro proveditor, di 3.* Come sta meglio dil mal li vene; scrive si provedi di danari per quelle zente. Et de Trezo, fu preso la prima centena e si tien ancora, imo scrive che con le artellarie erano stà per francesi feriti 4 capi spagnoli, qualli erano stà conduti a Sonzino a medicarsi; chi dice è stà morto el marchexe di la Padula capitano di le fantarie yspane.

*Di campo, dil proveditor Capello, di 5, hore 3 di note.* Come, havendo volato mandar sier Zuane Vituri proveditor di stratioti con li 500 cavali lizieri justa i mandati nostri verso Salò, non haveano potuto aver il passo a Valezo da li alemani è in quel castello nè a guazo li havea potuto passar il Menzo per esser grosso, unde erano aviati a la volta di Goito e scritto al marchexe per il passo; non sa se lo haverano. *Item*, manda lettere aute da Milan del Guidoto. Scrive dil Caroldo ch'era zonto li in campo, vien da Milan per Venecia, justa la licentia auta.

*Di Milan, di Vincenzo Guidoto secretario nostro è col vicerè.* Di quelle occorrentie, sicome scriverò più avanti.

259 Vene in Colegio sier Piero Zen, venuto consolo di Damasco, vestito di paonazo, qual è venuto da Parenzo con barca di peota; et referite di quelle cosse di Damasco e dil Cajaro. Fo molto longo, narò il suo infortunio, esser stà retenuto al Cajaro, e altre particolarità. Fo laudato *de more*.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e di savii *ad consulendum*.

In questa matina, domino Daniel Dal Borgo orator dil Curzense, stava a San Zorzi, vene in Colegio e tolse licentia di partir, e *liberalissime* li fo data. Il Principe li usoe bone parole, et partì poi a di 9 di questo.

A di 8 la matina. Veneno in Colegio li oratori dil Papa episcopo de Ixernia e il Stafileo, con li do oratori sguizari, et sentati exortono la Signoria a volersi resolver e darli risposta di quanto esso Stafileo ha proposto per nome dil Summo Pontefice, per poter concluder questo acordo con l'Imperador per ben de Italia; et altre parole disseno, qual el Stafileo parloe. El Principe li rispose *sapientissime* che

si era stà occupati in altro, e se li risponderia col Senato.

Vene l'orator yspano poi con li Cai di X, et stete in colloqui in la materia el trata di far acordo; va dicendo *publice* vol la Signoria habbi tutto el suo Stato.

*Di Bergamo, di sier Bartolameo da Mosto, di 4, e vidi di sier Vettor Lippomano, di 4, hore 17.* Come spagnoli erano atorno Trezo, zoè di là di Ada fanti 4000 e pezi 16 di artellarie, e di qua di Ada fanti 1000 tra spagnoli e lombardi, et che fevano un gran trazer, adeo sabato e domenega si ha sentito li a Bergamo un extremo trazer: fo a di primo et a di 2. Et poi, dize, si ha che el baron di Bernia ch'è dentro tratava acordo, et era stà mandà a Milan, sichè eri e ozi non si ha sentito trazer; ch'è signal praticano di darsi. Scrive questi cittadini di Bergamo è restà molto suspesi e dubitano, *tamen* lui non si dubita; è con domino Costantin Paleologo qual aloza in vescoado, e a suo piacer sempre si potrà salvar con essi stratioti e andar a Crema o altrove; sichè non à paura. Dice, eri si ave lettere da Crema dal capitano di le fantarie, dimandava danari per pagar li fanti, e li mandasse *omnino* el proveditor Mosto ducati 2000 *aliter* li fanti si partiria. Dize esso sier Vettor ne havia trovato da Piero Andrea di Paxin ducati 800 a cambio a darli di qui, unde fo scritto a Crema mandasse a tuor danari, si li daria ducati 1200 perchè ne era scossi di dazii parte. *Tamen*, par poi dito Piero Andrea di Paxin avesse lettere di suo fratello, che quanto a Venecia non li desse e cussi non li vol dar. *Item*, scrive è zonto uno nontio di Zuan Piero Stella secretario, è apresso sguizari, è zorni 10 parti da lui. 259 Dize che acorda la cossa con Frisoni e Grisoni et la Signoria ne averà . . .

*Item, post scripta*, per una poliza, dize esser venuta nova, portata per villani, che eri la rocha di Trezo si prese et si rese a pati a spagnoli.

Manda una lettera fo scritta da Milano a quel proveditor di Bergamo di l'intrata dil Duca, la qual sara notada qui soto, perchè è degna di memoria.

*Copia di una lettera di Milan, scritta per Zuan Giacomo Caroldo secretario di la Signoria nostra apresso il cardinal Sedunense, data a di primo Zener, in Crema. Nara l'intrata dil Duca in Milan.*

*Magnifice et clarissime domine.*

Da Milano scrissi a la magnificentia vostra essermi stà concessa licentia de ripatriare, la qual tuolsi